

Torna a Visco ex internato nel lager

Milan Skrj oggi abita a Lubiana. Aveva 7 anni quando fu deportato

VISCO Aveva solo 7 anni Milan Skrj, sloveno residente oggi a Lubiana, quando fu trasferito e rinchiuso con la sua famiglia nel campo di concentramento fascista per civili jugoslavi di Borgo Piave a Visco, oggi ex caserma "Luigi Sbaiz". Campo in cui, dal febbraio al settembre 1943 sono transitati circa 4mila prigionieri jugoslavi, 25 dei quali sono morti, perlopiù di stenti. Questo per far capire l'emozione che Milan ha provato in questi giorni in cui ha raggiunto Visco per visitare quello che fisicamente resta dell'ex campo di prigionia in cui ha trascorso un periodo della

sua fanciullezza e che per fortuna è riuscito a lasciare allora con le proprie gambe.

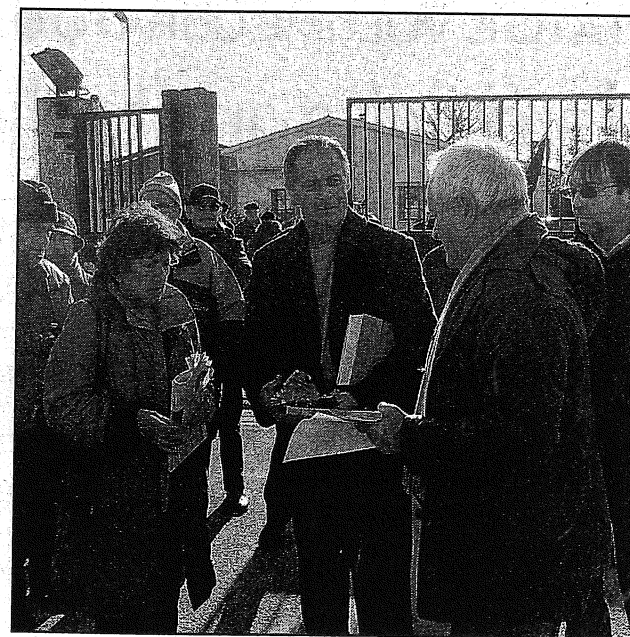
L'occasione per fare ritorno a Visco è giunta in questi giorni a Milan, nel momento in cui si è tenuto un incontro commemorativo a cui ha partecipato l'europarlamentare Debora Serracchiani assieme al presidente dell'Anpi regionale, Luciano Rapotez, personalità del mondo politico, amministrativo e culturale della

nostra terra, assieme a tanta gente comune. A organizzare l'incontro è stato lo storico professor Ferruccio Tassin, di Visco, che da tempo si sta battendo affinché la memoria fisica dell'ex campo di prigionia non venga sacrificata a favore di qualche progetto o speculazione urbanistica capace di fagocitare l'intera area. Per la Serracchiani è stata la seconda visita fatta al campo di Visco, dopo quella in cui aveva

trovato i cancelli sbarrati per impedimenti dovuti al ritardo della comunicazione fatta presente dall'amministrazione comunale di Visco, che la Serracchiani ha criticato per averle impedito di visitare il campo nel momento in cui le condizioni lo permettevano.

Ad accogliere l'europarlamentare udinese è stato lo stesso Tassin, integrando la storia del campo che aveva avuto modo di farle conoscere

la prima volta. Una relazione che Tassin ha tenuto nel corso del tragitto all'interno del campo e davanti al cippo che ricorda la chiesetta all'interno dell'area su cui si allargavano le baracche, abbattuta negli anni Settanta. Dal canto suo, la Serracchiani ha ringraziato Tassin per l'impegno con cui si batte per salvaguardare la memoria del campo di internamento, aggiungendo che gli amministratori locali



Milan Skrj ha visitato quello che resta dell'ex campo di Visco

dovranno tenere conto della volontà popolare nell'assumere decisioni che riguardino la salvaguardia del campo, affermando pure che l'area dell'ex campo di internamento è collocato a Visco, ma appartiene alla storia dell'Europa e alla memoria dell'intera Europa.

«Siamo qui in tanti oggi - ha concluso la Serracchiani - sia per ribadire questa nostra volontà di difendere quanto resta del campo di prigionia di Visco, sia per ricordare quanto è accaduto in questo triste luogo, così come per chiedere con tanta forza la conservazione della memoria fisica del sito».

Edo Calligaris